

UN'ECONOMIA SANA NON SPECULA SUI LAVORATORI

A CATIvideo
Meinrado Robbiani
segretario generale
dell'OCST, affronta la
questione dei bassi salari



► Meinrado Robbiani, *Occupazione e salari bassi: che fare?*, CATIvideo, 15 marzo 2014

Qualcosa è cambiato nel panorama dell'occupazione in Ticino, non solo per la cosiddetta invasione dei frontalieri, resi più attivi dalla crisi oltre confine, particolarmente accentuata, ma dall'impreparazione di un settore, quello terziario, a gestire la nuova situazione.

A spiegarlo è Meinrado Robbiani, Segretario generale dell'Ocst (l'organizzazione Cristiano-Sociale Ticinese), nella puntata di CATIvideo, disponibile sul web dal 15 marzo scorso.

Il nostro Cantone, in realtà, è in una situazione particolare, per ragioni storiche e geografiche, stretto com'è a nord dalle barriere naturali alpine e a sud dal confine politico con l'Italia.

Questo ha reso il nostro mercato del lavoro molto angusto e con un'inferiorità salariale pari al 15% rispetto alla media nazionale Svizzera.

La libera circolazione, attraverso gli accordi bilaterali, ha reso molto meno protette certe aree di lavoro, come il terziario, per il quale manca sia una tradizione di trattativa contrattuale, sia una possibilità reale di dialogo fra sindacati e padronato, in assenza di associazioni rappresentative di quest'ultimo.

Per dare un'idea del fenomeno, alla fine del 2013, dati Ustat, il 61% dei frontalieri impiegati in Svizzera, era inserito nel settore dei servizi.

Se quindi da un lato l'unica soluzione ragionevole per affrontare il problema dei bassi salari e della concorrenza di frontalieri o stranieri, disposti ad accettare retribuzioni assolutamente improponibili qui da noi, è il contratto collettivo, la possibilità di ottenerlo va costruita con pazienza e pensando a lungo termine, senza lasciarsi condizionare troppo dall'emotività della crisi immediata. Esistono effettivamente possibilità di intervento oltre al contratto collettivo. Per esempio, in caso di sospetto di *dumping salariale*, si può imporre un salario minimo per qualche tempo, così da forzare temporaneamente il mercato del la-

voro, ma sostiene il segretario Ocst, non è una soluzione vera, si tratta di un palliativo, applicabile, oltretutto, in condizioni particolari.

Ricorda infatti Meinrado Robbiani che un contratto collettivo non è solo la definizione di un salario minimo, ma l'opportunità per le parti sociali di sedersi ad un tavolo, precisare molte altre cose, ascoltare i bisogni reciproci, discutere di rapporto fra lavoro e famiglia, formazione permanente, condizioni assicurative ecc.

Purtroppo questa soluzione oggi protegge solo la metà dei lavoratori e lascia scoperta una vasta area nella quale sono possibili le pressioni salariali al ribasso, ora contingenti. Allargando ulteriormente l'orizzonte e in una prospettiva di lungo respiro, la scelta di speculazione sul salario è per definizione perdente.

Tutte le economie floride si sono costruite sulla valorizzazione del lavoro e dei lavoratori, come una risorsa preziosa e il motore della vitalità stessa di un'azienda.

"Oltretutto, in una realtà come la nostra, di frontiera, questo giocare al ribasso, utilizzando e sfruttando la manodopera frontaliere, diventa un boomerang per il territorio, perché non c'è nessuna economia che riesce a prosperare, se non si innesta, se non ha le radici su un territorio ricettivo, che la sostiene, che condivide i suoi obiettivi di crescita. Ora se l'economia stessa tende a sganciarsi dall'attesa, dall'aspettativa e dall'interesse della popolazione, finisce, a medio o lungo termine, per privarsi delle potenzialità maggiori di cui può disporre. Un'economia e delle aziende lungimiranti, quindi, non giocano su questi stratagemmi di pressione al ribasso sui salari". ■

un contratto
collettivo non è solo
la definizione di un
salario minimo,
ma l'opportunità
per le parti sociali
di sedersi ad un
tavolo, precisare
molte altre cose,
ascoltare i bisogni
reciproci, discutere
di rapporto fra
lavoro e famiglia,
formazione
permanente,
condizioni
assicurative ecc.